

# Cultura

## & Tempo libero

### Women in Art

Lo «Scisma» di Ilaria Palomba: versi dal diario condiviso in ospedale

Questo pomeriggio a Bari, alle ore 18 presso il Museo dei pigmenti del colore e centro d'arte di Santa Teresa dei Maschi, primo appuntamento letterario della rassegna «Women in... Art 2025» con la presentazione di *Scisma*, di Ilaria Palomba, poemetto edito da Les Flâneurs che prende forma dal diario poetico condiviso di Ilaria Palomba in ospedale, nell'unità spinale del Cto di Garbatella. *Scisma* parla di suicidio, disabilità, rifiuto del dono della vita e poi il ritorno alla Fede in Dio. Ilaria

Palomba (Bari, 1987) è laureata in Filosofia. Ha pubblicato i romanzi *Vuoto* (Les Flâneurs), *Fatti male* (Gaffi, tradotto in tedesco per Aufbau-Verlag) e *Homo homini virus* (Meridiano Zero), vincitore del Contro Premio Carver 2015 e terzo al Premio Nabokov 2015; inoltre, ha pubblicato il saggio *Io sono un'opera d'arte, viaggio nel mondo della performance-art* (Dal Sud), la raccolta di racconti *Violentati* (ErosCultura) e la raccolta poetica *I buchi neri divorano le stelle* (Sacco).

# Franco Laterza, l'editore-traghetto

## Dai carteggi emerge un ritratto inedito

di Cesare Preti

Succede a volte che la pagina di un album fotografico con una immagine mancante abbia un fascino maggiore rispetto ad un'altra perfettamente integra. Quell'assenza può racchiudere in sé domande e dubbi, stimoli per nuovi percorsi. Nell'album della storia della casa editrice Laterza l'immagine mancante è quella di Franco Laterza (1910-1981), figlio di Giovanni, figura oscurata dalle personalità del padre e del cugino, Vito Laterza, l'editore che a partire dal 1949 lo affiancò nella gestione dell'impresa culturale barese per poi, nel giro di pochi anni, assumere un ruolo guida. L'occasione per meglio metterla a fuoco è ora fornita da un paio di volumi, preziose testimonianze della tenacia con cui, negli anni difficili del dopoguerra, resse le sorti della Laterza, traghettandola nelle acque agitate della ricostruzione del Paese e della nascita della Repubblica.

Si tratta di carteggi: nel primo caso di 662 lettere, documenti del fitto dialogo inteso con Benedetto Croce, riunite da Antonella Pompilio sotto il titolo di *Carteggio 1943-1948*, in libreria per Laterza editori (è il primo di due previsti volumi); nel secondo di 41 lettere scambiate tra lui, Vito Laterza, Vitaliano Brancati e la moglie di quest'ultimo, l'attrice Anna Proclemer, datate 1952-1954 e pubblicate a cura di Giorgio Nisini dalle Edizioni di Storia e Letteratura.

Il carteggio con Croce era atteso ormai da tempo. Da quando nel 2009 venne pubblicato il quarto volume, in due tomi, di quello tra il filosofo abruzzese e Giovanni Laterza. Atteso per poter disporre dei documenti dell'ultima fase del rapporto tra Croce e la «sua» casa editrice,



### Info

● I due volumi di cui si parla nel testo sono: Benedetto Croce - Franco Laterza, *Carteggio 1943-1948* (a cura di Antonella Pompilio), Editori Laterza, Bari-Roma 2025, pp. 1104, euro 48; e Vitaliano Brancati - Franco e Vito Laterza, *Carteggio 1952-1954* (a cura di Giorgio Nisini), Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2024, pp. XXII + 66, euro 18

che però proprio in quegli anni, pur serbandosi elementi di continuità, avviò un sempre meno timido processo di emancipazione dalla influenza culturale del crocianesimo, senza però diventare anticrociana. E in questo processo forse la figura di Franco Laterza, infatti, fin dagli ultimi mesi del 1942, a causa dell'aggravarsi delle condizioni di salute del padre, toccò il compito di mantenere il dialogo per «cose editoriali» con il filosofo.

Sfondo di tutto questo sono gli anni più difficili attraversati dal Paese nel secolo scorso, nei quali però il vento di apertura al nuovo spirava forte (le pagine del carteggio che descrivono ciò sono molto efficaci e interessanti). L'editoria stava prendendo le misure per assecondarlo e rafforzarlo, anche a costo di superare tradizioni veneran-

Franco Laterza (seduto) con il cugino Vito negli uffici della casa editrice. Negli anni del dopoguerra il suo ruolo di cauto «modernizzatore» preparò il terreno alla svolta di Vito

de e gloriose. Nelle pagine del carteggio, infatti, se sono frequenti i rimbrotti di Croce per scelte editoriali che giudicava in contrasto con la guida politico-culturale di collane da lui ideate trent'anni prima, altrettanto presente è l'assillo che traspare dalle righe del Laterza di adeguare il prestigio della casa editrice ai modi nuovi di ricostruzione del Paese, con scelte che, pur se in nuce, vanno nella direzione di quelle che, pochi anni più tardi, caratterizzeranno la Laterza post-crociana del cugino Vito. Impegno ed uno sguardo giudicato più attuale sulla realtà, anche a costo di toccare saperi poco graditi (o giudicati fallaci) dal vecchio filosofo.

Il secondo carteggio, quello con Vitaliano Brancati, di per sé di notevole interesse per la tematica di cui tratta, aggiunge preziosi tasselli a questa possibile lettura. Mo-

## L'uscita in volume delle lettere scambiate con Croce e con Brancati getta luce nuova sulla sua figura, stretta tra il padre Giovanni e il cugino Vito

vente delle lettere fu un caso di censura teatrale, ma con evidenti ricadute di natura editoriale, concernente una commedia dello scrittore siciliano, *La governante*, che toccava la questione dell'amore lesbico. La messa in scena dell'opera non ottenne il nulla osta dalla Direzione generale dello Spettacolo, con atto voluto dal sottosegretario deputato al controllo dei testi teatrali del governo dell'epoca, Giulio Andreotti, e i due editori degli scritti di

Brancati, Bompiani e Einaudi, da lui interpellati per la stampa su libro del lavoro, non ritennero di pubblicarlo così com'era, chiedendo all'autore tagli e modifiche. Brancati si rivolse quindi a chi dirigeva la Laterza, Franco, che accettò subito di pubblicare in volume l'opera, rilanciando e chiedendo anche un saggio introduttivo, «un lavoro di largo respiro mirante a criticare» la censura ministeriale, pesante eredità della prassi fascista ancora attiva nell'Italia democristiana (lo sarà fino al 1965, quando venne finalmente cancellata).

È storia, la storia raccontata dal carteggio, che il libro dal titolo di *Ritorno alla censura*, con in appendice *La governante*, venne pubblicato dalla casa editrice barese nel 1952 come settimo volume della collana «I libri del tempo», luminosa creatura di Vito Laterza e strumento principe per innovare la cifra culturale dell'impresa editoriale. Tut-

tavia le lettere del carteggio, che ben inquadrano la questione come un problema non solo etico-culturale ma anche politico, mostrano che fu lui ad assecondare (e a pensare) in toto l'operazione, dimostrando così piena lungimiranza editoriale ed una precipua apertura ideologica, figlia della lotta all'oscurantismo fascista, essenziale per traghettare la casa editrice lontano dalle secche di un futuro epigonale.